

La pagella di Antonio D'Orrico

Alessandro Robecchi **Ambrogino d'oro** voto
Torto marcio (da ritirare e non fare come
Sellerio Dylan con il Nobel)

Dylan, la Madonnina e la dark lady in blues

A Milano vengono ritrovati in rapida successione due morti ammazzati con un sasso poggiato sul petto. Omicidi con la spiegazione, come si dice in Sicilia (il cadavere con un sasso ficcato in bocca significa che la vittima aveva parlato troppo). Però in questo caso la spiegazione non è chiarissima: un sasso sul petto cosa vorrà mai dire? Le vittime sono due ricconi: il proprietario di una catena di macellerie di lusso (cittadino modello) e un architetto faccendiere (non altrettanto cittadino modello). Sui delitti, avvenuti in quartieri chic della metropoli, indaga la solita compagnia di giro: il sovrintendente Carella, il suo vice Ghezzi, il questore Gregori e, detective per caso, l'autore televisivo Carlo Monterossi. Ma deve lavorare in clandestinità perché l'inchiesta è affidata a esperti mandati da Roma (uno, un *profiler*, persino da Israele). Intanto, in tutt'altra parte della città, calabresi, libanesi e nordafricani si spartiscono il ghetto di piazza Selinunte, zona San Siro, su cui, alla fine del romanzo, caleranno i fantasmi degli Anni di piombo (come calava la nebbia nella vecchia Milano). Poi c'è la quota femminile della



Alessandro Robecchi
(Milano, 1960)

compagnia di giro robecchiana (Katrina, la governante moldava di Monterossi, la signora Rosa, moglie del vicesovrintendente Ghezzi) ma qualcosa stavolta non funziona, si sente un effetto da sitcom Mediaset d'antan, da sketch di Sandra e Raimondo (senza Raimondo). La verità è che Katrina e Rosa sono annichilite da un nuovo, affascinante personaggio: una dark lady di prima classe, una Lady Nietzsche patita del filosofo di *Così parlò Zarathustra* e che sa citarne le parole giuste al momento giusto. A differenza dei suoi colleghi, Robecchi non scrive noir, scrive blues. In certi momenti, addirittura, sembra che stia scrivendo un musical, un musical di (e su) Bob Dylan, con la partecipazione straordinaria della Madonnina che, come sempre, *brillet de lontan*. Voto: la massima onorificenza milanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

